

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Metropolitano: anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghi non affrancati si epingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. — Dopo la firma dal gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via dello Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le Società Cattoliche in Italia

La *Tribuna* colla data di Domenica 28 ottobre contiene questa noterella:

«*Scioglimento di Associazioni cattoliche.*
Nel Veneto ed in Liguria esistono Associazioni che apertamente professano principii contrarii all'unità dello Stato.»

L'Ossev. rom. osserva:

Noi non siamo ricchi e non abbiamo modo di aprire sottoscrizioni più o meno nazionali, e più o meno protestanti. Siamo quindi nella impossibilità di offrire una somma qualsiasi alla *Tribuna* se giunge a provare, con documenti e con fatti, che in tutta l'Italia esista una sola associazione cattolica, che apertamente professi principii contrarii all'unità dello Stato.

In mancanza di ciò, invitiamo la *Tribuna*, in nome della verità e dell'onore, a mettere fuori queste prove e questi documenti, poichè qui non si tratta di una calunnia diretta contro un individuo nominato, o contro un'associazione determinata, ma si tratta di una gratuita asserzione, anzi di una assoluta diffamazione (in quanto che il Codice penale ha pene stabilite per chi avversa l'unità dello Stato) contro centinaia di Società legalmente costituite e contro migliaia di liberi e rispettabili cittadini italiani.

Noi aspettiamo queste prove e questi documenti: intanto diciamo, che non crediamo sia possibile un tale proposito nel Governo, il quale con tale scioglimento di innocue Società cattoliche aggiungerebbe errore ad errore, ripetendo e peggiorando quello che ha già compiuto nel modo con cui ha disciolto associazioni, reputate sovversive.

Che certe società liberalistiche siano nocive all'umana società, è cosa manifesta ed evidente: ma che esistano Società cattoliche, le quali apertamente, o nascostamente, si occupino o si preoccupino dell'unità dello Stato per contrariarla o per annientarla, questo è un pretto sogno, se non è una calcolata malignità, per valersi anche una volta di innocenti cattolici per *paracadute* a chi sta al potere, o per *offa* da gettare in bocca a chi latra di continuo per afferrare il potere.

Solenne funzione espiatrice per un orrendo sacrilegio

All'estremità sud est di Torino, dove il Po accarezza colle acque tranquille l'ultimo declivio della collina, in una valletta ridente, tutta punteggiata di casine civettuole che fanno capolino attraverso i boschetti e le vigne, giace un sobborgo chiamato Ca-

voretto, fino ad alcuni anni fa comune autonomo ed oggi dipendenza di Torino. Sulla parte più elevata della collina si vedono ancora gli avanzi dell'antico castello, in tempi lontani signoria dei marchesi di Cavoretto, ed ora proprietà dell'egregio cav. Onorato Morelli, il quale serba degli antichi signori del luogo la gentilezza e la bontà, che dimostra con cuore generoso verso i bambini dell'Asilo.

La Chiesa piccola ma decorosa volge il dorso alla pianura, che si stende sottostante e si prolunga fino alle Alpi, superbo anfiteatro scintillante di ghiacciai.

Cavoretto è un nido di pace e di poesia, e i Torinesi ne fanno la meta d'escursioni domenicali, specialmente di autunno.

È qui che il giorno 12 di questo mese venne consumato uno dei più orribili sacrilegi che perversità umana sappia immaginare. Uno scellerato, spinto da pensiero satanico, si faceva chiudere nella Chiesa parrocchiale durante le ore meridiane, vi scassinava il tabernacolo, s'impadroniva di una trentina d'Ostie consacrate e, lasciando ogni oggetto di valore, involava il tesoro sacro delle divine promesse e delle cristiane speranze.

La sdegno e l'orrore per un sì abominabile sacrilegio fu generale in Torino. Fin da domenica passata la popolazione cavorettese riparava l'oltraggio con una edificatissima processione e con ardenti atti di pietà; l'altro ieri si compiva l'atto solenne di riparazione, auspici la Società Cattolica Operaia di Torino e le associazioni consorelle.

La processione moveva poco dopo le ore 7,30 dallo stradale di Moncalieri, preceduta dalle bandiere, e dai gonfaloni cattolici, in numero di dieci, e chiusa dalle Loro Eccellenze Beverendissime Mons. Riccardi Arcivescovo di Torino, e Mons. Bertagna Vescovo di Cafarnaon, fiancheggiati dal Canonico Teologo Colombo, dal Teologo Roccati Parroco della Crocetta (dove due anni fa venne perpetrato un furto sacrilego in circostanze poco dissimili da quello di Cavoretto) dal Superiore del Missionari Don Ramella, ecc.

Il corteo, composto dalle quattro alle cinquecento persone d'ogni classe cittadina — dai consiglieri conte Balbo e cav. Sella ai più modesti operai e contadini —, procedette cantando il Salmo *Miserere* con quel tono patetico di penitenza, che raccoglie lo spirito e dispone a dolcezza il cuore. Le note melanconiche del Salmo davidico salivano imponenti e grandiose per la valletta, gremita su ogni poggio di spettatori. La nebbia mattinata, avvolgendo in una penombra quasi mistica la processione, imprimeva alla scena un carattere così poetico, così pio da ricordare le età lontane descritte dai monaci nelle leggende del medio evo.

Su per la strada erano stati eretti archi di verzura e archi con addobbi, su cui campeggiavano le scritte *Viva Gesù!*

Poco prima di raggiungere il colle, vennero incontro le compagnie religiose di Ca-

voretto coi loro stendardi, accompagnati dal parroco Rev. mo D. Maurizio Fileppo: così ingrossata la processione entrò salmodiando nel paese, di cui ogni cosa portava un addobbo, un quadro, ghirlande di fiori, scritte di saluto e di evviva.

Lo spettacolo di quella fiumana di gente pregante, per le vie ricoperte di addobbi di ogni colore, era dei più interessanti. E, cosa degna di nota; non vi erano i soliti curiosi, col loro insolito sorriso provocante, nulla tenenti della educazione e della fede, che facessero da cariatidi alla sfilata, tutti villeggianti e popolari, animati da un pensiero comune, sublime, di amore, di perdono, di pietà.

La processione si divise in tre parti, gli operai cattolici e i Membri delle altre società, si recarono in parrocchia dove celebrò la messa e distribuì la comunione mons. Arcivescovo; le signore, le giovinette, le contadine si recarono all'asilo, dove era stato eretto un altare, al quale celebrò Mons. Bertagna; quelli che non potevano capire quivi si recarono all'altare eretto su un poggio, dove venne celebrata la messa. Numerosissime furono le comunioni.

Alle ore 10 lo squillo festoso delle campane annunciò la sfilata della processione dalla parrocchia all'altare eretto a cielo scoperto. Ai vessilli delle Società eransi aggiunti i quattro grandi labari del Congresso Eucaristico. Cantando il *Pange lingua*, la processione sfilò per le tortuose vie del paesello. Monsignor Arcivescovo portava il Santissimo Sacramento sotto baldacchino, le cui aste erano sostenute dai rappresentanti delle Società Cattoliche.

Esposto il Santissimo sull'altare tra i ceri accesi e le nubi dell'incenso, quindi ricoperto di velo, il Canonico Guglielmo Reyna della Collegiata della Trinità rivolse alla moltitudine un caldo, eloquente discorso. Narrò il sacrilegio compiuto, l'oratore disse:

«Sacerdote del Dio d'amore, ministro di intercessione tra i peccatori e l'Altissimo, ho cercato se poteva trovare una scusa all'orrendo misfatto, e non l'ho trovata. Non la fante, non la cupidigia dell'oro poterono muovere l'autore del sacrilegio: un pensiero d'inferno, satana in persona l'ha ispirato. Non cerchiamo la mano che compì la nefanda impresa, indaghiamo il braccio che l'ha mossa, lo spirito che l'ha indettato, e noi li troviamo nella massoneria.»

L'oratore citò fatti e confessioni dei sacrileghi riti a cui s'abbandonano nel loro furore antireligioso i settari, e dimostrò che solo da loro poteva muovere un vituperio così triste a Gesù ed ai cattolici.

Quindi soggiunse: «Cristo perdona, i cattolici adorano, pregano, amano, raddoppiano di zelo nell'onorarlo, nel proclamarlo Re e Salvatore.»

Raccomandò l'Associazione Adoratrice Quotidiana universale, la quale tende appunto ad onorare Gesù in Sacramento ed a difendere i suoi tabernacoli dagli affronti e dalle profanazioni dei satanici; quindi,

ancora per Erberto l'influenza di idee che gli sarebbero riuscite funeste. Nondimeno, l'abnegazione del signor Delber, il nobile e cristiano atteggiamento di lui, gli facevano sperare ch'egli avrebbe pietà del suo discepolo. Egli veglierebbe in appresso a non più influenzare Erberto.

Geraldo aspettava ansiosamente la risposta di Edmea, ma Erberto parlò per il primo.

— Per parte mia, esclamò egli, acconsento, acconsento riconoscente, felice! Parla dunque, o Edmea! Io non ti riconosco più. E che! Questa generosa protezione si delicatamente offerta, non è abbastanza apprezzata da te? Nondimeno tu sei affettuosa e pronta ad essere grata pel menomo servizio.

— Acconsento anch'io, balbettò la fanciulla commossa e tremante.

— Grazie! disse il dotto con voce soffocata...

..... Fece qualche passo, le afferrò la mano e la strinse fortemente.

— Non temete più! mormorò allora, con voce rotta... Erberto li guardava sorpreso.

— Ma, signor Delber, sciamò di tratto Edmea trasalendo, questa tutela non vi

notando la piccolezza della parrocchia di Cavoretto, raccomandò alla pietà dei Torinesi l'opera dell'ingrandimento della parrocchia, dove sorgerà un altare dedicato al Sacro Cuore di Gesù, in ricordo di questa solenne riparazione d'amore.

Raccogliendo con eloquente perorazione gli sparsi pensieri del suo discorso, l'oratore invitò il popolo a ripetere il grido di *Viva Gesù Cristo*.

E l'evviva ripetuto tre volte con crescente entusiasmo si diffuse lontano per la valle, e passò come soffio d'amore sulla città e salì al Cielo come l'aspirazione di migliaia di cuori innamorati.

Se l'autore del misfatto era presente — e chissà che non ci fosse — deve aver provato un fremito terribile udendo quel grido di vittoria, che vince i secoli e passa glorioso sulle miserie delle umane viltà.

Mentre il canonico Reyna parlava, il sole squarciando la fitta nebbia venne a posare un bacio di luce sull'altare ed a rischiarare con un sorriso le migliaia di fronti, che confessavano Cristo nella fiera della loro fede e della loro libertà.

Durante la benedizione la musica di Cavoretto rallegrò di lieti accordi la funzione. La scena era tenerissima: da ogni poggio, da ogni villa, da ogni spazio di via gente genuflessa pregava e adorava Cristo Dio, Re immortale dei secoli.

La funzione ordinatissima terminò verso le ore 11, lodata universalmente pel suo carattere religioso, imponente, popolare, degno di cittadini che sentono altamente i loro diritti e nella loro magnanimità possono compiangere i vili che — nel furto, — nell'oscurità, affermano il loro odio a Dio.

(Dal Corriere Naz.)

Brutti tempi

Sotto un tal titolo la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo pubblica un articolo del deputato monarchico Galimberti.

L'articolo dell'onorevole deputato comincia così:

Nel 1847 Tocqueville scriveva: «Noi non siamo vicini ad una rivoluzione; ma è sicuramente così che le rivoluzioni si preparano;» — e re Luigi Filippo diceva: «Quale confusione! Quale imbroglio! Una macchina sempre lì per disgregarsi! In qual triste tempo siamo destinati a vivere!»

Ahi! l'infelice re non prevedeva ancora che prima d'un anno, egli, la sua corona, il ministero che lo rappresentava, il Parlamento che lo appoggiava, tutto sarebbe precipitato.

E seguita per un pezzo sullo stesso tenore.

L'unione delle Chiese Orientali

Il foglio diocesano di Agram, ha una corrispondenza dalla Bosnia, dalla quale rile-

arrecherà dolorosi disturbi? Erberto ed io non sappiamo ancora quali siano ora le nostre condizioni finanziarie. Non sarà d'uopo mutare tenore di vita? Diminuire, e forse sopprimere molte spese? Io, da mia parte, sono pronta a tutto; un solo sacrificio mi sarebbe assai amaro, quello di separarmi dal fratello; nondimeno, se l'educazione di Erberto lo esigesse...

— Non vi spaventate dell'avvenire, rispose il signor Delber con bontà; nulla sarà mutato nella vostra esistenza; ritornerete al casino, e vi dimorerete con Erberto; continuerete a tenere i vostri domestici, ch'io so essere fidi e sicuri; ogni mese vi rimetterò la somma stabilita dal vostro buon padre per le spese generali, riservandomi solo il compito di regolare i conti più aridi, come pagare le imposte, riscuotere le rendite ecc. Ebbene! signorina perchè siete così turbata? Preferireste abbandonare la campagna? aggiunse egli non pote darsi trattenerne dal fremere.

(continua).

FORZA DELLA DEBOLEZZA

— È tempo di partire, miei poveri affitti, disse allora il sacerdote con voce commossa; pensate alla riunione suprema, per poter sopportare la prova presente.

Tenero come un padre, Geraldo alzandosi mosse verso Erberto il quale era tutto sconvolto...

— Vieni, figlio mio, gli disse con voce profonda; tua sorella soffre e tu devi pensare a lei!

Trasse dolcemente con sé il giovane e la fanciulla li seguì con cuore pieno di gratitudine per quell'amico mandato dalla Provvidenza.

E che amico! Geraldo lasciandoli assieme dopo averli raccomandati l'uno all'altro, con una dolce autorità, vegliò a tutto con precisione piena di affetto ed intelligente. Per sua cura un carro funebre venne a prendere la bara, ed il buon sacerdote fu incaricato di accompagnare alla

campagna il cadavere; ei doveva tarvi innalzare una tomba di stile nobile e severo ad un tempo.

Nessuno di questi tristi particolari fu omesso dal giovane dotto e, quando tutto fu finito, quando ebbe assistito cogli orfani al servizio funebre, li riaccompnò all'albergo, ove ebbe una lunga conferenza col notaro prima di andar nuovamente a trovare il fratello e la sorella.

Quando Geraldo ragiunse i suoi giovani amici, era esitante, quasi timoroso, e sedette prima d'essersi determinato a parlare.

— Signorina, disse finalmente con voce grave e lenta, il mio affetto per Erberto mi procacciò una prova di grande fiducia. Essa mi è carissima e mi viene da una persona la cui memoria vi è, a giusto titolo, sacra.

Il signor di Jancourt mi fece l'onore di scrivermi; ei mi costituisce tutore di Erberto e vostro. Mi permettete di accettare questa missione? Essa mi sarebbe dolce e preziosa.

La fanciulla aveva impallidito all'apprendere questa notizia; il timore e la gratitudine le agitarono il cuore. Essa paventava

vasi, che monsignor Arcivescovo Stadlor, subito dopo l'Enciclica pontificia sulla riunione delle Chiese orientali alla romana, scrive una lettera quanto mai amichevole, ai Vescovi ortodossi della Bosnia, pregandoli di fargli note le loro idee sulla unione delle due Chiese. Esso arcivescovo invitò inoltre gli ortodossi ad una personale intervista, insistendo nel punto che nella Chiesa, sono da distinguersi assai, le cose necessarie, i singoli usi vengono accordati ai popoli, senza che possano turbare l'unità della Chiesa. Questa sarà l'opera della sua vita, per la quale offrirà tutto se stesso.

UN'ALTRA DESTITUZIONE

Togliamo dall'Italia del Popolo: Abbiamo riferita la lettera diretta ad un giornale di Torino dal sindaco di Castiglione Falletto, sig. Vassallo, in cui proponeva che tutti i sindaci d'Italia mandassero la loro carta da visita, segno di stima, al destituito sindaco di Rapallo, avv. Ricci, che non aveva fatto esporre la bandiera il 20 settembre. Riferendola abbiamo detto che il sindaco di Castiglione sarebbe stato destituito: fummo facili profeti. Un giornale crispino, il Don Marzio di Napoli, infatti stampa:

« Considerando che non solo il Vassallo « fa l'apologia di una dimostrazione in « contraddizione col sentimento nazionale, « ma che altresì eccita tutti i sindaci di « nomina regia ad un vero e proprio atto « di ribellione, il ministro dell'interno, su « proposta del prefetto di Cuneo, ha ordi- « nato la destituzione del Sindaco di Ca- « stiglione Falletto. »

Perché commentare? Destituzioni, scioglimenti, domicilio coatto, espulsioni, sfratti, knut, Siberia, Massaua, Assab... Ecco le delizie italiane. Evviva la libertà! Al l'egregio sindaco le nostre congratulazioni.

L'IMPERATRICE D'AUSTRIA

Dopo molti anni dacché l'imperatrice fuggiva la Corte e la Società, con uno strappo alle sue abitudini solitarie e meste, compare allato dell'imperatore nella capitale ungherese, reduce da Gödöllő.

La ovazione alle quali fu fatta segno per le vie gremite di Budapest e che dessa ricevette sorridente ed affabile in una carrozza scoperta, scelta dietro suo desiderio, furono interminabili.

Alla sera intervenne alla grande festa di Corte, nelle spaziose e splendide sale della Hofburg di Buda.

Era le signore dell'aristocrazia magiara, sfolgoranti di gemme ed in toilette chiare e scollate, la figura ancor bella e maestosa dell'Imperatrice tutta nero vestita con abito accollato, con un lungo velo pure nero sul capo e con un ventaglio dello stesso colore fregiato delle insegne dell'ordine dell'aquila nera, faceva un nobile e commovente contrasto.

L'imperatore si intrattene di preferenza con S. E. il primate Vaszary, col Cardinale Schlauc e con altri Vescovi, che, secondo l'uso, devono presentarsi a Corte nei grandi ricevimenti. Anche l'imperatrice rivolse loro sovente il discorso, ed ebbe gentili parole per quante persone le vennero presentate. Essa mostrava per altro nel suo aspetto pur ilare ed affabile, una traccia di incancellabile dolore.

PER LO CZAR DELLE RUSSIE

Da giovedì nella basilica di S. Nicola a Bari si fanno preghiere, a cura del capitolo, per la salute dello Czar.

La famiglia imperiale di Russia, ha avuto sempre una speciale venerazione per questo Santo. Nel 1891, lo Czarevich, dopo l'attentato a cui fu fatto segno nel Giappone, spedì in dono alla basilica la somma di mille rubli, e nel 1892 si recò appositamente a venerare la tomba del taumaturgo di Mira.

ITALIA

Palermo — Il fallimento di una Banca per due milioni. — La Banca Popolare fallì con un deficit di oltre due milioni. Il direttore, il ragioniere capo e il cassiere sono fuggiti.

La Banca fu costituita con un capitale di novacentomila lire in azioni. Riceveva inoltre in deposito ingenti somme, colle quali allargava la sfera degli affari e aveva un giro cambiario di circa sei milioni.

Il Banco di Sicilia trovò impegnato per duecentomila lire di sconti; per altrettante la Banca d'Italia.

Il crash danneggia il nostro commercio, perchè molti trovavano alla Banca facile sconto.

Saluzzo — II Adunanza Diocesana saluzzese. — Domenica 28 corrente ottobre si inaugurò solennemente seconda la Adunanza Diocesana nell'ampissima Cattedrale coll'intervento di affollatissima udienza. Un oratore torinese tenne splendido discorso inaugurale e fermò specialmente l'attenzione degli uditori sulla « Santa Lega per la Santificazione delle Feste e contro la bestemmia ».

S. E. Rev. ma Monsig. Vescovo di Fossano im-

parti solennemente la Benedizione col SS. Sacramento.

A sera si tenne nell'Aula dell'Adunanza una grandiosa Accademia letterario-musicale nella quale si ebbero vivissimi e ben importanti discorsi di colti e brillanti oratori.

Savona — Crepi l'avarizia. — A Savona, un tizio — noto negoziante di generi gastronomici — la scorsa settimana se ne stava sul limitare della sua bottega, con le mani in tasca, spaccando l'orizzonte, quando una donnetta del vicinato — una poveretta piena di figliuoli e di miseria — gli si fece dappresso.

« Compare mio, disse ella, ci ho tre numeri da giocare al lotto, sicuri... »

« Sentiamoli. »

« Tre numeri, vi dico, d'un sogno, che mi par già di vederli fuori del botteghino, estratti un dopo l'altro. Se avessi quattro soldi, me li giocherei io, vedete... Ma sono all'asciutto. Giocatevi voi. »

Il compare non si fece pregar troppo. Giocò. I tre numeri uscirono, difatti, e il tizio intasò le sue brave 505 lirette.

Sapete come dimostrò, il generoso commerciante, la sua riconoscenza alla donnicciola, a cui doveva la fortuna?

Facendole consegnare una lira!!

Venezia — Una scena straziante all'ospedale civile — Martedì della scorsa settimana entrava all'ospedale civile Luigi Penso, sottocapo pilota agli Alberoni, affetto dal male al piloro e sabato veniva sottoposto ad una operazione.

Essendo aggravato fu accordato alla famiglia e ai parenti di stargli dappresso.

Ieri sera alle cinque, il Penso chiese un cucchiaino d'acqua.

Pochi minuti dopo, non rispondendo egli alle domande direttegli dalla moglie, un nipote di lui accessò un cerino e lo avvicinò al viso del Penso. Questi, immobile, pareva dormisse.

Ma un grido terribile, susseguito da altri, echeggiò nella sala N. 5 dove l'infelice si trovava: — *El xe morto!* Si chiamò, si scosse più volte il poveretto, ma era cadavere.

A stento furono portati via la moglie ed i parenti.

Il Penso aveva poco più di 50 anni ed oltre la moglie lascia sette figli.

ESTERO

Francia — Le invenzioni di Turpin. — *Le Soire* pubblica una lunga memoria di Turpin che spiega le due ultime sue invenzioni. La prima consiste in un cannone, ovvero in un tubo leggero che può lanciare in un sol colpo 67 proiettili da 5 chilogrammi circa a tremila metri di distanza e coprire uno spazio di 30 mila metri quadrati e dare 53,500 schegge pericolose nel raggio di 200 metri dal punto di esplosione. La seconda invenzione consiste in una granata, destinata a scoppiare in aria e coprire di mitraglia il ponte delle navi, i forti, oppure le truppe.

Spagna — *Zorilla* — Corre voce, nei circoli repubblicani, che *Zorilla* avrebbe manifestato il desiderio di ritornare in Spagna, e di ritirarsi dalla vita politica.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Beata Benvenuta Bojani.

Cividale, 30 ottobre 1894.

Anche quest'anno, nella Chiesa Parrocchiale di S. Pier de' Volti di questa città, la festa della nostra Beata Concittadina Benvenuta Bojani, fu celebrata colla massima pompa. Grazie allo zelo indefesso dell'ottimo Pastore di quella Parrocchia Mons. Giuseppe Bonaventura Zanutti, questa festa, non già dimenticata, ma vergognosamente trascurata dalla maggioranza dei Cividalesi, fu rimessa al suo primiero splendore. Dalle feste centenarie avvenute nel 1892, cresce e si riaccende ognor più nei cuori dei Cividalesi l'amore verso la Beata Concittadina.

Difatti, al triduo di preparazione alla festa, praticato in detta Chiesa, il concorso dei fedeli fu assai numeroso. Il dì della solennità poi moltissimi devoti si accostarono ai Santi Sacramenti per acquistar quelle sante indulgenze che l'ottimo e zelante Mons. Zanutti ottenne dal regnante Pontefice Leone XIII due anni or sono.

La mattina furono celebrate parecchie sante Messe, e a tutte assistettero molti fedeli, con una devozione veramente ammirabile. Verso le 9 1/2 fu la Messa solenne. La musica scritta dal signor Raffaello Tomadini per la parrocchia di S. Leonardo degli Slavi, fu eseguita passabilmente dai dilettanti della Parrocchia di S. Pier dei Volti, coadiuvati dai chierici cantori.

La sera verso le cinque, dopo le suppliche fatte alla Santa, ascese il Pergamo il Rev. mo Don Luigi Ellero professore di belle lettere nel Seminario di Udine. Provò come la Vergine Benvenuta con la sua vita fu un vero modello di riforma del secolo di corruzione nel quale Ella viveva, ed esempio di riforma del secolo in cui noi viviamo. Nulla vi dico di questo panegirico; poichè ogni qualunque mia parola non varrebbe che ad oscurare un tanto elaborato. Con questo discorso l'esimio professore si mostrò profondo conoscitore di storia, padrone della bella lingua italiana, eccellente oratore. Io mi auguro di sentirlo a predicare ancora, in qualche altra circostanza, nella nostra città; poichè piace assai ai dotti ed agli ignoranti, quantunque non sia dotato di quella robustezza di voce che si riscontra in altri.

Omega.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 31 OTTOBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Altesza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant Termometro 12.2
Min. An. notte 9.3
Barometro 752.
Stato atmosferico Coperto tendente a pioggia
Vento Nord
Pressione leg. calante
Term. Vario
Temperatura: Massima 18.5 Minima 9.8
Media 13.53 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 6.36 Lava ore 9.53
Passa al meridiano » 11.50.24 Tramonta 17.53
Tramonta » 16.47 Tra giorni 3
Fenomeni:

Consiglio comunale

Oggi alle ore 20 il consiglio comunale terrà l'annunciata seduta.

Alla r. Corte d' Appello

Clementi Luigi, villico di Ciseris, fermato col contrabbando dagli agenti doganali sul confine di Lusevera, riuscì a sfuggire loro dopo aver abbandonato il carico ed avere assestata ad un agente una legnata. Sul riconoscimento indubbio da parte degli agenti, il tribunale di Udine condannò il Clementi per le violenze alla reclusione per mesi quattro e giorni 5.

Per effetto però della amnistia, perchè il fatto avvenne nel 1892, venne dichiarato non luogo a procedere per contrabbando, e ridotta la pena per l'altro reato a tre mesi.

Il difensore Cornoldi sosteneva essere incerto il riconoscimento, ma la Corte confermò la sentenza del tribunale.

In contumacia venne confermata la sentenza 21 luglio 1894 del Tribunale di Udine che per contrabbando di tabacco condannò Costantini Antonio a lire 91 di multa, a 10 giorni di detenzione e 3 mesi di confine a Pordenone.

L'appello di Battaio Luigi condannato per ferimento a 100 giorni di reclusione dal Tribunale di Udine, fu respinto per mancanza di motivi.

Truffatrice arrestata

Venne arrestata Anna De Michieli d'anni 30 di S. Giorgio di Nogaro per truffa a danno dell'oste Meneghini Gio. Batta di Pradamano, e per oltraggio agli agenti di pubblica sicurezza.

Ringraziamento

Il signor Francesco Micoli, per onorare i suoi cari defunti, in sostituzione di corone, offre all'Ospizio M. r Tomadini L. 5. La Direzione riconoscente ringrazia.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di Carlo Schiavi:
Contessa Linda Petrejo L. 2 — Anna Celotti Ongaro L. 1 — Lucia Ballini L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

La scienza pratica

Con questo titolo fu pubblicato testè a Quaracchi presso Firenze un Dizionario di proverbi e di sentenze, che sarà accolto non solo con piacere dai cultori delle belle lettere, ma che riuscirà in certo modo, proprio, come si dice, d'attualità. Esso è opera del P. Lorenzo da Volturino Min. Oss., il quale lo compose sopra note da lui prese man mano ch'egli andava leggendo questo o quel libro, ed a solo scopo di tener conto delle cose che più lo colpivano o, meglio, che più attiravano la sua attenzione. Ne riferiamo un saggio, che può riuscire anche istruttivo nei tempi che corrono:

Anarchia. — L'anarchia è la morte del liberalismo. Come dalla soverchia potenza de' principi nasce la morte dei principi stessi, così pure la stessa libertà gitta un popolo di soverchio libero nell'anarchia. — Le rivoluzioni cominciano con belle parole e terminano coll'anarchia e col sangue.

Libertà. — La libertà non è il diritto di toglierla altrui; chè parlare di libertà, opprimendo, insultando, spogliando, è una beffa crudele, un'ipocrisia detestabile. — Non vi può esser vera libertà senza rispetto al diritto. La vera libertà sta dove regna lo spirito di Dio. — Coll'usar troppo la libertà si precipita nella schiavitù. — La libertà, tolta la religione, è morta: il dispotismo può stare senza la fede, ma senza la fede non può stare la libertà.

Papa. Il Papa è mortale, non però il papato. — Il Papa è pescatore; e il pescatore ha per trono lo scoglio contro al quale in ischiuma si risolvono i concitati fiotti del mare. — *Pastor noster, et post Dominum salus nostra.* Questo fu il saluto del popolo romano a Stefano II. Il Papa è il solo re che possa benedire i re. — Il Papa

è Aronne per dignità, Mosè per autorità, Samuele per sindacato.

Patria. Quella patria merita di essere da tutti i cittadini amata, la quale egualmente tutti i suoi cittadini ama, non quella che, posposti tutti gli altri, pochissimi ne favorisce. Socrate domandato una volta dell'origine sua, rispose: Mia patria è il mondo. — La patria è dove si sta bene. — La patria terrena val di vestibolo alla patria immortale.

Rubare. Chi ruba poco va in carcere, chi ruba assai va in carrozza. — Chi ruba il mantello al suo prossimo, per solito muore senza camicia.

Tiranno. Nei primi tempi della storia tiranno suonava bene, e voleva dire signore: coll'andare dei tempi mutossi e dicesi di colui che abusa del potere. — Sotto i tiranni è delitto esser virtuoso.

Secolo. Il secolo XIX volge al suo fine, agitato, stanco, sterile, incontrastabilmente infermo. Ben temerario sarebbe colui il quale osasse affermare, che finirà nella gloria e non negli abissi.

Molti forse osserveranno che le sentenze, le frasi, gli aneddoti, i modi di dire proverbiali o no, mancando della citazione dell'autore da cui furono tolti, non possono avere quella importanza che avrebbero, se si sapesse da chi furono scritti o pronunziati, e noi stessi siamo di questo avviso: ma l'autore del Dizionario osserva, nella sua prefazione, che ciò non gli fu possibile che in parte, perchè il suo lavoro non era destinato alla pubblicità. Ad ogni modo, noi diciamo, l'egregio P. da Volturino ha reso un buon servizio agli studiosi ed anche a coloro che si occupano di politica.

Autonomia universitaria?

Ecco il sunto delle disposizioni principali contenute nel progetto dell'autonomia universitaria, di cui Baccelli domanderà l'urgenza:

Le università rimarranno libere da ogni intrusione governativa; libere nello stabilire l'ordine degli studi, il programma delle materie di studio, l'estensione e l'intensità da assegnare a ciascun corso e il numero dei corsi, che dovrebbero formare una facoltà. Soltanto questa grande libertà scientifica non tradurrebbsi più in diplomi e lauree per esercizio professionale; ma in diplomi e lauree puramente scientifiche, tecniche, tali da conferire dignità accademica allo studioso, non da abilitarlo alla pratica della professione.

Per questo scopo vi sarebbero esami di Stato, che i candidati all'esercizio di una professione dovrebbero dare davanti a Commissioni nominate dal Governo fra i migliori professionisti docenti delle scienze relative a ciascuna professione.

I professori di università cesserebbero di dipendere dallo Stato, ma questo non si disinteresserebbe per la loro posizione. Una ritenuta sulla rendita nominativa, assegnata a ciascuna università, assicurerebbe la loro pensione.

Tutte le tasse d'immatricolazione andrebbero a favore dell'università presso cui avviene l'immatricolazione; ma le tasse d'iscrizione si dividerebbero fra tutti i professori ordinari e liberi docenti.

La tassa degli esami di Stato andrebbe a favore dell'erario.

Il servizio tra Venezia e le Indie

Il servizio del Lloyd austriaco tra il porto di Venezia ed altri porti dell'Adriatico e le Indie, comincerà colla fine di ottobre.

Il servizio sarà fatto da piroscafi di forte tonnellaggio che si troveranno a Colombo in coincidenza con altri piroscafi per ulteriori destinazioni.

Il primo piroscavo che partirà è il *Conte Bechueh* di 6700 tonnellate. Seguiranno *Maria Valeria* e il *Vindobono*.

I piroscafi del Lloyd austriaco, oltre a non ricevere sovvenzione alcuna, saranno soggetti ad una tassa di ancoraggio e a tutte le altre tasse stabilite dalle nostre leggi.

Un grandioso pallone frenato a vapore

La Società degli aeronauti di Parigi, di cui sono direttori Luigi Godard ed Edoardo Surcouf, ha progettato di costruire per l'esposizione parigina del 1900 un grandioso pallone frenato a vapore.

Il pallone avrebbe una cubatura di 45,000 metri e potrebbe elevare 160 viaggiatori all'altezza di mille metri. Per le ascensioni a soli 600 metri si penserebbe di stabilire i prezzi a L. 5.

La stessa grandiosità del pallone costituisce la sua maggiore sicurezza, poichè mentre permette di aumentare del 100 per 100 tutte le resistenze dei materiali, prendendo per base il pallone costruito per l'esposizione del 1878, lo sforzo che i nuovi materiali dovrebbero subire non sarebbe che dei 71/10 della sua potenzialità supplementare.

Il diametro del pallone sarà di 44 metri; la navicella, anulare, avrà un diametro esterno di 10 metri, interno di 6; la lar-

ghezza della galleria circolare sarà di 2 metri; la superficie del pavimento di 50 metri quadrati.

La società crede che il costo del pallone salirà ad un milione di lire (comprese le spese pel funzionamento, per il recinto, ecc.) e che potrà dare un'entrata di 4,000,000.

Il siero anti-difterico

Alla Società d'Igiene in Berlino, Ehrlich e Wassermann, collaboratori di Behring, hanno parlato della preparazione del siero anti-difterico. L'Ehrlich ha detto che la scoperta non ha un riscontro nella medicina, e che l'immunità dura due mesi al più. Il Wassermann ha mostrato che dei ragazzi inoculati nel primo e nel secondo giorno, nessuno è morto, e che, nell'insieme la mortalità è ridotta al sedici per cento.

L'Accademia delle scienze morali e politiche in Parigi, dovrà nella sua prima tornata, votare la proposta fatta dalla Commissione incaricata di assegnare il premio Audiffred, dietro rapporto di Levasseur, di dare esso premio, che è di 12,000 fr. al dottor Roux; essendo il premio destinato, nella intenzione della donatrice, signora d'Audiffred, a ricompensare i grandi ed importanti atti benefici, qualunque sia la loro loro natura. La Commissione ha pensato che convenisse di assegnare ad un fatto nuovo questo premio, che venne conferito per la prima volta. L'accademia non deve entrare nei particolari della scoperta del dottor Roux, né esaminarla dal punto di vista scientifico, poichè non è all'Istituto Pasteur, è all'uomo, allo scienziato che durante tre anni è stato in contatto con quella terribile malattia che è la difterite, che l'Accademia vuole assegnare il premio.

L'Inno imperiale

Lunedì, a Wilhelmsbafen, è stato concesso a pochi eletti d'assistere alla prima esecuzione pubblica dell'Inno a Aegir, parole e musica di Guglielmo II, ridotto per cori e orchestra dal prof. Alberto Becker.

Ecco la traduzione di questo inno imperiale secondo il testo pubblicato dai giornali tedeschi:

« O Aegir, signore dei flutti, — Dinanzi a cui tutto si prostra, anche le ninfe, — Verso cui, ai fuochi dell'aurora — S'inchina la schiera degli eroi! — In guerra accanita noi navighiamo — Avanti, verso rive lontane — A traverso i flutti, le rocce e gli scogli — Guidaci al paese del nemico! — E se noi soccombiamo sotto il fardello, — Se lo scudo ci sfugge — Dominata la tempesta — Col tuo occhio fiammeggiante e fiero, — Come Frisbjof a Elido — solcava fiducioso il mare — Proteggi anche noi, la tua armata che affrontiamo quel mostro — E quando, nella fiera battaglia, — Il nemico colpito dal nostro ferro — Abbraccerà il nostro scudo — Allora risuonerà verso il mare — Fra lo strepito dei gladi e degli scudi — In tuo onore, Sovrano, — Il nostro canto simile all'uragano ».

Risultati antropometrici

Da una serie di misure eseguite all'Istituto antropometrico di Londra, risulta che fra gli uomini su cento individui circa la metà avea il braccio destro più forte del sinistro; circa un sesto i due bracci di forza uguale, e nel rimanente, il braccio destro appare più forte. Nelle donne tale ripartizione è molto più uniforme. Si esaminò anche la lunghezza relativa delle membra, e si constatò che nella maggior parte dei casi il piede destro e il braccio destro sono più lunghi; inoltre mai è accaduto di trovarsi una perfetta uguaglianza.

Da Bruxelles a Bologna in bicicletta

Due allievi del Collegio bolognese Jacob per gli studenti fiamminghi: i sigg. Walranens e Kaethlitz, ai primi del corrente lasciarono Bruxelles diretti a Bologna.

Il loro itinerario fu il seguente: Bruxelles, Namur, Sedan, Langres, Digione, Lione, Tarrascone, Montpellier, Marsiglia, Nizza, Mentone, San Remo, Genova, Spezia, Carrara, Parma, Modena.

Il tragitto, di 1800 chilometri, fu percorso in 20 giorni, e l'altro ieri i due forti ciclisti giunsero a Bologna.

Essi sostarono nelle principali città, specie a Montpellier e a Genova, per esaminarvi gli ordinamenti degli ospedali.

Pensiero morale

« Noi rechiamo dispiaceri più per mancanza di riflessione e di tatto, che per mancanza di cuore. »

DIARIO SACRO

Giovedì 1 novembre — Tutti i Santi — Visita al Cimitero di S. Vito — Incomincia la novena di S. Andrea Avellino.

Venerdì 2 novembre — Commemorazione dei fedeli defunti — Incomincia l'Ottavario dei morti.

Almanacchi per l'anno 1895

Sono usciti i due almanacchi per le famiglie cattoliche, illustrati da splendide vignette, uno edito dalla ditta Benziger e C.o di Einsiedeln (Svizzera), l'altro dalla ditta Desclée, Lefebvre e C.o di Tournay (Belgio).

Si vendono alla Libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia.



IL GIORNO DEI MORTI

A capo chino, taciturni e mesti Andiam, fratelli, andiamo al Camposanto: Non vi curate di pompose vesti; Ognun si copra di lugubre ammantato. Non terreni pensier, ma sol celesti Volgere in cor, sia nostra cura e vanto. Per chi varcava già l'ultima sera, Tenera il cuor innalzi una preghiera.

Qual loco è il Camposanto! Ecco una pietra Che svela di bell'alma le virtù: Ecco una lampa da la luce tetra: Ecco serti di fior di grazie nudi. Graveolente soprasta l'umida etra; Al suol natura diniego suoi studi! Di musico angellin non v'odi accento; Ma sol voci di duolo e di lamento... Dunque avorrà, che un'abborrita stanza Nomi qualcun questo si tetro loco? E niun raggio qui brilli di speranza, Che l'afflitt mortal ricrei per poco? Dunque più nulla qui dell'uomo avanza? Dunque la vita è un infelice gioco?... Taci, taci... ch'io miro in questa Sede Un Segno augusto; in fronte ha scritto: FEDE.

Segno, che un giorno fra le nubi apparve Al Roman Sira, e che gli diè vittoria: Segno, per cui la schiavitù disparve E non ne resta che la infame storia. Segno, che l'Orbe disgombrò di larve E il coronò d'imperitura gloria. È la Croce, che ormai gli angoli abbella Tutti del mondo, e l'alme al cielo appella.

Non converrebbon qui si varie genti, Se quel Segnal non rierasse il cora. L'occhio Ei solleva al Ciel de' sofferenti, Ne terge il pianto e allieviane il dolore. Arbor, cui mai crollò furia di venti, Cui mai di foco struggerà furore, Smorta è figura di quel nobil Legno, Che fu già infamia, or tramutossi in Regno.

Lieta vi fissa il guardo languidetto La vecchia madre con la pia fanciulla: Sì, che discerni, ch'è il più caro oggetto Che veggan qui, sebben non dican nulla. Al neonato bambin posa sul petto, Segue e allegra il fedel sin da la culla... Qual loco è il Camposanto? e, oh Croce mia! Senza le braccia tue qual mai saria?

Terra di morti che non mai fur vivi! Terra sol di paura e di sgomento! Terra, che aspetta invan che il fato arrivi A sperderla, qual sabbia in seno al vento! O CROCE, salvo! Angiol di morte, scrivi Parole d'ineffabile contento: Non è più mesta la pietosa gente; Vide il Segnal, che ha l'anime redente.

ULTIME NOTIZIE

Contro le Associazioni Venete

Il foglio liberale la Sera di Milano in un articolo abbastanza imparziale dimostra come sieno ridicole le paure ad arte sollevate nel Veneto contro certe Associazioni cattoliche aventi carattere di provvedimenti economici in favore delle classi rurali ed operarie. Che ne diranno la Gazzetta di Venezia e quel suo botolino minore di Vicenza, che tengon viva la montatura sollevata a brutti scopi elettorali contro quelle innocue associazioni?

Spriamo che l'Autorità superiore abbia ancora un po' di senno od almeno un po' di comprendonio, per non darla vinta ai rinchiossi nemici di ogni opera ed azione cattolica.

L'agitazione in Istria

L'agitazione continua. A Dignano furono trovate attaccate sui muri diverse striscie di carta con scritti espressioni protesta contro le tabelle bilingui. Il municipio ha mandato una protesta alla presidenza dei ministri.

A Parenzo fu sequestrata l'Istria per un articolo di fondo.

Il rappresentante del governo vietò al municipio di Monfalcone di mandare un telegramma ai fratelli di Pirano.

La rappresentanza comunale di Parenzo votò una risoluzione contro le tabelle. Pronunciarono discorsi il consigliere Sbisà, ed il conte Becich: entrambi furono interrotti dal rappresentante del governo. La protesta fu votata all'unanimità, tra l'entusiasmo del pubblico.

Precauzioni contro l'irredentismo

In questi giorni a Roma è stato nuovamente rinforzato il numero delle guardie incaricate di sorvegliare le due ambasciate austriache presso il Quirinale e presso il

Vaticano, temendo qualche dimostrazione, causata dai fatti dell'Istria.

I famosi documenti

L'istruttoria per la sottrazione dei famosi documenti è pressochè compiuta.

Secondo il Fanfulla, la sezione d'accusa rinverrà dinanzi ai magistrati gli imputati, pei quali le prove di imputazione sono raggiunte, indipendentemente dalle loro dichiarazioni.

La Spagna e i diritti del Papa

Alle osservazioni dell'ambasciatore d'Italia intorno ai voti emessi nel Congresso di Tarragona sulla libertà e sovranità del Papa, il ministro degli affari esteri rispose che gli oratori non coprivano veste ufficiale per poterli richiamare, e d'altra parte essere impossibile impedire ai cattolici spagnoli la libera manifestazione del loro sentimenti verso il Papa, riconosciuto sempre sovrano dalla Spagna.

La linea Venezia-Bombay

Il ministro delle poste e telegrafi Maggiorino Ferraris ha ricevuto la Commissione municipale di Venezia con i deputati Tecchio e Tiepolo, per la linea di navigazione.

La Commissione mostrò al ministro come l'accettare la proposta del Lloyd non sarebbe applicare la legge, ma violarla. La legge richiede che si stabilisca una linea di navigazione. Il Lloyd invece fa centro della sua azione un porto rivale di Venezia. Il Lloyd cominciò a chiedere l'esenzione della tassa d'approdo e non vedendo accolta la domanda, chiese un'indennità. Ora fa il servizio gratuito per impedire che si stabilisca una vera linea di navigazione veneziana.

La Commissione si recò anche dall'on. Galli, che divide pienamente le idee della commissione medesima, reputando che si debba applicare la legge e non lasciare il commercio di Venezia sotto una bandiera estera; gli interessi politici, commerciali e marittimi di Venezia non potrebbero consentirlo.

Si assicura che le idee di Crispi sono consone a quelle di Galli e della Commissione veneziana.

I progetti religiosi in Ungheria

Da Bupapest 30 — La commissione della Camera del magnati approvò senza modificazione i progetti pel libero esercizio della religione e per la ricognizione della confessione israelita.

La salute dello czar

Da Pietroburgo 30 — Bollettino dello czar uscito iersera alle ore otto: Lo czar mangiò poco; si sentì più debole. La tosse ordinaria di cui lo czar patisce da lungo tempo in causa del catarro alla gola e alla laringe, si è aggravata. Si è rimarcato nel catarro un po' di sangue. Un telegramma da Livadia dice che oggi in occasione dell'anniversario della catastrofe di Borki, cantossi il Tedeum solenne nella chiesa del castello. Vi assisterono la czarina, lo czarovich, la principessa Alice e altri membri della famiglia imperiale, seguiti dai famigliari che trovaronsi presenti alla catastrofe.

Da Pietroburgo 30: Il Messaggero del governo annunzia: Ieri in occasione dell'anniversario della catastrofe di Borki lo czar comunicò ricevendo i sacramenti dal prete Giovanni Stergnew. Tutta la Russia ha fatte ieri pubbliche preghiere in rendimento di grazie per la prodigiosa preservazione della famiglia imperiale in quel disastro insieme alle preghiere per lo ristabilimento dello czar. Il gran mastro di cerimonie Dolgoruki è arrivato a Yalta. Oltre la famiglia imperiale colla regina di Grecia e figli trovansi a Livadia il ministro di corte Woronzow Daschkow e il gran procuratore del santo Sinodo Pobiedonoszew. La temperatura che la settimana scorsa era piuttosto fresca, ora è calda con tempo bello. Il professore Sobbotin smentisce la voce, secondo la quale si sarebbe dovuto recare nella Russia meridionale.

Da Londra 30: Secondo notizie giunte da Pietroburgo lo stato dello czar sarebbe sensibilmente peggiorato. La tosse è molto aumentata, accompagnata da escreato sanguigno. Il polmone sinistro sarebbe affetto e la condizione dell'illustre malato sarebbe pericolosa.

Da Pietroburgo 30: Il bollettino uscito alle ore 11 di stamane sullo stato czar reca che le condizioni dell'imperatore sono perico-

lose. L'emottisi aumenta. Notansi i sintomi dell'infiammazione al polmone sinistro.

Da Mosca 30: Le ultime notizie sullo czar sono pessime.

Da Londra 30: Chiamati telegraficamente dalla Czarina il principe e la principessa di Galles lasceranno Londra domattina diretti a Livadia. Viaggeranno giorno e notte senza fermarsi.

Tscherniadieff

La Corrispondenza Verde riceve da persona attendibile informazioni precise intorno al russo misterioso, contro il quale la polizia torinese ha recentemente emanato un decreto di sfratto. Il sedicente conte Tscherniadieff sarebbe figlio naturale di una nobile signora russa, morta poco tempo fa, la quale fu, molti anni or sono, condannata all'esiglio dallo Czar per avere strette relazioni irregolari con un membro della famiglia imperiale.

Arresto del visconte d'Oncieu

Giunge notizia ai giornali di Parigi che a Mons fu arrestato il visconte d'Oncieu, iscritto a quella scuola mineraria, in seguito a denunce di molti creditori.

L'arrestato sarebbe parente del generale italiano d'Oncieu e conduceva una vita molto irregolare.

Dal teatro della guerra

Da Londra 30: Il Times ha da Yokohama: Il Mikado concentra il terzo corpo di spedizione a Haroshima.

Il Times ha da Shanghai: Port Arthur è completamente investita e non potrà resistere lungamente.

TELEGRAMMI

Madrid 30 — Secondo i giornali il cardinale di Toledo, primate di Spagna, sollecitò dal Papa la convocazione di un concilio nazionale. Il cardinale pubblica una lettera pastorale che condanna il giornale il Movimento Cattolico, organo dei cattolici moderati. I giornali considerano grave il conflitto sollevato dal cardinale fra i cattolici intransigenti e i cattolici moderati.

Buenos Ayres 30 — La destituzione del governatore di Pernambuco è smentita. La situazione della città è tranquilla.

Notizie di Borsa

31 ottobre 1894

Bondita it god. 1 lucl. 1894 da L. 90.20 a L. 90.40	
id. id. 1° ann. 1895 » 88.03 » 88.23	
id. anstr. in carta da F. 99.80 » 99.40	
id. » in arg. » 99.10 » 99.20	
Fiorini effettivi da L. 215.90 » 216.50	
Bancanote austriache » 215.90 » 216.50	
Marchi germanici » 181.90 » 182.10	
Marenghi » 21.40 » 21.44	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Presso il negozio di GIUSEPPE REA UDINE

Trovansi il più ricco DEPOSITO in Corone Mortuarie di metallo a fiori di porcellana.

Ne sono d'ogni grandezza e colore a prezzi vantaggiosi da L. 3 a Lire 25 e sino a L. 75 grandissime.

Si raccomanda di anticipare le ordinazioni per le iscrizioni e spedizioni in Provincia.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Unerali, Ombrel'a pel SS.mo Viatico. Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloai, Frangie, Fiochi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici. — PREZZI CONVENIENTI —

E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiati: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

C. BURGHART
UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria nei propri locali
SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASS

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO
Acque Amare Hunyadi Janos di Andrea Lochiner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA
in Barili e Bottiglie

N. B. — I prezzi della Birra benchè il nolo e dazio si paghi in oro rimangono inalterati come l'anno scorso.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool.", di

MENTA AMERICANA

Concessionari r. BONI e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.25, 2.50 e 4.50.
Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini — Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevetato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

CAMICERIA ITALIANA
GIACOMO FERRI & C.
MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
SU MISURA
TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M- 159

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
Guardarsi dall'inaumerabili contraffazioni
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Dentifricio Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Profumo da Camere L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Serve per la Testa Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le Utere Profumerie, Drogherie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa
LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavor' in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

Quattrocentoventidue

immagine di santi in cromo, per soli cent. 60.
Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Una fabbrica di mattoni Sagomati
IN GERMANIA

che produce ogni anno circa 2 milioni di mattoni Sagomati e circa 2 milioni di mattoni desiderebbe entrare in relazioni con **capimastri capaci** che conoscano bene questa fabbricazione e che fossero disposti ad assumerla.

Con preghiera di mandare gli indirizzi alle iniziali J. 5857 presso **Rodolfo Mosse, Monaco, Baviera.**